INTERVISTA AD ANTONIO CASTALDO

«Nel Polo c'è scarsa maturità politica»

GIUGLIANO - E' durata poco più di 400 giorni l'avventura di Antonio Castaldo alla guida della città.

Dottor Castaldo, se l'aspettava questa mossa dei consiglieri?

"L'avevo messa in preventivo".

In questi giorni maggioranza e opposizione hanno usato toni forti nei suoi confronti, accusandola di essere una sorta di dittatore, o, peggio ancora, un incapace. Qualcun altro ha detto che lei per un anno ha umiliato i consiglieri, bypassandoli su ogni argomento importante per la città. Cosa controbatte rispetto a tali accuse?

"Le rigetto tutte, nel modo più assoluto, perché la verità è un'altra. Qui avevano tutti intenzione di continuare a fare della politica un fatto meramente egoistico e personale. E nel corso di quest'anno ho individuato tutti quei parametri che non consentivano ad un sindaco di svolgere il proprio ruolo fino in fondo e, quindi, senza essere manovrato. Per questo motivo la scorsa settimana ho nominato due nuovi dirigenti e sospeso le deleghe a tre assessori le cui idee erano diventate troppo distanti dalle mie linee politiche. Ho quindi avuto il coraggio di cambiare, di scardinare forti poteri precostituiti che altri miei predecessori non hanno mai avuto il coraggio di intaccare".


Antonio Castaldo

Insomma, lei non si rimprovera nulla rispetto alle scelte fatte in questi 13 mesi...

"Assolutamente no. Ho lavorato sodo, anche se alla fine le deficienze dei partiti si sono rivoltate unicamente contro di me".

Secondo lei, il 24 giugno 2002 ha perso Castaldo o ha perso il Polo?

"Sicuramente ha perso il Polo, una coalizione ricca di persone che a mio avviso dovrebbero frequentare una scuola di maturità politica. Persone che non sono assolutamente in grado di governare Giugliano".

Lo scioglimento del consiglio non rappresenta, secondo lei, una sponda a favore del centrosinistra in vista delle prossime elezioni?

"A Giugliano il centrosinistra ha governato per otto anni senza riuscire ad interpretare le esigenze dei cittadini. Quindi, a mio avviso oggi il vero problema non è questo, bensì quello del fallimento della politica. In tal senso c'è bisogno di procedere a una riforma elettorale perché allo stato attuale ci sono molti partiti istituzionalmente non validi e non rappresentativi degli interessi della collettività. Ed è per questo motivo che, alla fine, mi sono ritrovato solo".

Pensa di abbandonare la politica attiva?

"Per ora ne sono solo nauseato".

Le lobby

"Sono rimasto isolato perché in questi 13 mesi ho cercato di scardinare una serie di poteri precostituiti. Ma non ho rimpianti. A differenza di altri ho avuto il coraggio di sfidare il sistema"

Dottor Castaldo, da tempo in città si avvertiva una grande delusione generata dal fatto che negli ultimi 12 mesi l'amministrazione da lei retta era stata decisamente improduttiva rispetto ai grandi temi della città di Giugliano...

"Sulle grandi questioni i consiglieri non mi hanno lasciato lavorare assumendo posizioni molto criticabili secondo il mio punto di vista. E, tra l'altro, i componenti di questo consesso civico nel corso dell'anno si sono preoccupati solo di se stessi, cercando di crearsi una propria visibilità, piuttosto che di fare delle proposte concrete per lo sviluppo della città".

***

Egregio dottor Castaldo, la sua "arringa" difensiva non fa una piega, anche se resta il fatto che, al termine della seduta di approvazione del bilancio 2002, in Consiglio è stato votato un documento contabile che ha visto in aula la bocciatura sistematica di tutti gli emendamenti via via proposti da vari consiglieri, tra cui qualcuno considerato unanimemente un vero gentleman della politica; quel qualcuno che, forse, potrebbe insegnare a molti quella maturitàa cui lei ha fatto riferimento.

L.G.

CALVIZZANO / INTERVISTA AL SINDACO MARIO MORRA, LEADER DELL'OMONIMA LISTA CIVICA

«Abbiamo lavorato bene nonostante le difficoltà»


Il sindaco Mario Morra


Piazza Umberto a Calvizzano

Sindaco Morra, si è concluso il suo primo anno di amministrazione con una maggioranza risicata. Quali progetti è riuscito a mettere in cantiere in queste condizioni?

"Le difficoltà più grosse sono state soprattutto quelle legate al deficit finanziario: abbiamo trovato in cassa 57mila lire e poche speranze di ottenere dei finanziamenti. Ciononostante, racimolando entrate e riscuotendo crediti dagli evasori, siamo riusciti a portare avanti molti progetti. Intanto sono state completate Via Pertini e via Moro, mentre si attende la partenza dei lavori in piazza Umberto I e via Garibaldi. Abbiamo un servizio di spazzatura e raccolta differenziata che funziona bene, senza aggravi sulle tasse per i residenti. Da gennaio è scattata anche una tariffa più bassa per l'acqua.

Per le infrastrutture possiamo dirci fortunati perché riusciamo a beneficiare dei progetti avviati con i comuni confinanti e senza aggravi di spesa. Così è successo per la rete idrica e per il collegamento su ferro che ci vedrà collegati al metrò di Chiaiano".

Il suo slogan era "Lista Morra, insieme per cambiare". Quali sono gli obiettivi raggiunti e in che modo ci siete arrivati?

"C'è già un trend positivo di cambiamento a dispetto del blocco culturale e dell'assenza di prospettive del passato. A Calvizzano bisogna cambiare la mentalità ed avvicinare i residenti alla vita e alla gestione della cosa pubblica. Credo che i punti cardine da sviluppare siano le scuole e l'Azione Cattolica, mentre il progetto a cui tengo di più è quello del teatro. A Calvizzano c'è una sala nella chiesa patronale, funziona bene ed è molto frequentata e va valorizzata, mentre nella media "Marco Polo" c'è un locale che si potrebbe facilmente adeguare a tale finalità".

Lei continua a rinunciare interamente al suo stipendio (6 milioni al mese). Il fondo cassa per quali scopi viene utilizzato?

"L'anno scorso abbiamo mandato in vacanza gli anziani, ma poi ogni mese sono tante le emergenza alle quali tentiamo di far fronte".

Dall'opposizione l'accusano di tacere e di sottrarsi al dibattito in consiglio comunale.

"Mi sottraggo, invece, alla bagarre inutile. Rispondo con i fatti, mentre l'opposizione attacca la mia persona attraverso l'affissione continua di manifesti".

E sul fronte della sicurezza? Calvizzano continua a dipendere dalla Caserma di Marano.

"Rispetto alla media nazionale e ai comuni limitrofi, Calvizzano è un'oasi felice. Adesso c'è un camper mobile che presidia tutti i giorni la piazza principale, mentre per portare in città un presidio permanente, in attesa di una sede definitiva ex novo, si valutano dei locali per una sede provvisoria".

Tonia Limatola

L'attacco di Granata


Giuseppe Granata, leader della Margherita

Va giù duro il leader dell'opposizione Giuseppe Granata quando gli si chiede un giudizio relativo al primo anno del sindaco Morra. "In questi tredici mesi l'attività amministrativa è rimasta completamente paralizzata - attacca l'esponente della Margherita, ex candidato sindaco della civica "Con Salatiello per Granata" - . Due sono i motivi che hanno determinato ciò. Il primo è da ricercare nell'inesperienza di Morra, un medico poco aduso rispetto alle competenze amministrative che servono per svolgere il ruolo di sindaco. Il secondo motivo, invece, consiste nel fatto che questo primo cittadino si è circondato di collaboratori non in grado di lavorare in modo efficace per il bene del nostro comune. E se andiamo a guardare bene, notiamo che in nessun settore si è riusciti ad andare avanti. Insomma, l'immobilismo è totale e, a mio avviso, per dare un segnale forte bisognerebbe ripartire daccapo".

FORUM / COSA NON HA FUNZIONATO NELL'AMMINISTRAZIONE CASTALDO ?

La parola a Pasquale Parisi, leader dell'Ulivo, Cesare Basile, fondatore della civica "Giugliano Lido", e Nicola D'Alterio, uomo cardine della civica "Progetto Casacelle"

GIUGLIANO - Il 13 maggio 2001 erano candidati a sindaco proprio come Castaldo. Ma l'urna li bocciò al primo turno. All'epoca, infatti, l'esponente del Polo balzò alla guida di Giugliano senza nemmeno dover ricorrere al ballottaggio. Oltre 30 mila le preferenze per lui, mentre agli altri rimasero le cosiddette briciole. Basile, D'Alterio e Parisi dovettero quindi "accontentarsi" del ruolo di consiglieri comunali, essendo comunque riusciti a riportare consensi che consentivano loro di entrare tranquillamente a far parte della massima assise cittadina.


Parisi

"Il centrodestra ha dimostrato di essere un'aggregazione di persone prive di progettualità"

Ma ora, calato il sipario sulla "rappresentazione" Castaldo, abbiamo deciso di ascoltare il loro punto di vista rispetto a questi ultimi 13 mesi nei quali a Giugliano ha funzionato tutto, tranne la politica.


Basile

"In un anno non è stata realizzata nessuna opera per la fascia costiera"

Cesare Basile (Giugliano Lido): "Nell'ultimo anno per le frazioni della zona costiera non è stato fatto nulla di concreto. Opere già avviate dalla vecchia amministrazione non sono state portate avanti. C'è stata una stasi totale. Io posso capire che un'amministrazione nuova, e quindi con poca esperienza rispetto alla complessità della macchina comunale, abbia potuto trovare nei primi mesi delle difficoltà. Ma poi le cose avrebbero dovuto procedere con maggiore velocità. Ed invece si è arenato tutto, soprattutto per problemi legati agli equilibri di maggioranza. L'incomprensione all'interno del Polo ha portato prima all'annullamento degli ultimi tre consigli comunali e poi al documento delle dimissioni contestuali".


D'Alterio

"Castaldo ha disatteso i punti salienti del programma elettorale"

Nicola D'Alterio (Progetto Casacelle): "E' vero che oggi, per come sono andate le cose, è facile da parte nostra criticare Castaldo. Ma è certamente innegabile che in questi 12 mesi la coalizione di centrodestra sotto il profilo della produttività è stata avvolta da un completo torpore, mentre invece è stata molto attiva sul piano del trasformismo e nella bagarre relativa alle spartizioni di potere; il tutto senza badare in alcun modo alle istanze di partecipazione, trasparenza e programmazione poste dalle rappresentanze dei cittadini. Se poi diamo uno sguardo al programma politico presentato da Polo e lo confrontiamo con la realtà attuale, ci accorgiamo che ben poco è stato fatto. Per esempio, dopo la costituzione dei consigli circoscrizionali non sono stati conferiti ad essi i giusti poteri decisionali. Ed ancora, mentre gli altri Comuni del circondario firmavano protocolli d'intesa per un patto territoriale, il Comune di Giugliano si è autoescluso. Così come non ha partecipato al bando regionale che metteva a disposizione degli enti locali fondi europei per il potenziamento delle infrastrutture primarie (fogne, strade, ecc.). Ed inoltre, in tema di trasporto urbano ha aumentato le tariffe senza prevedere né un potenziamento del servizio, né la convenzione con il biglietto unico della rete di Napoli. E... l'elenco delle incongruenze e delle lacune politiche potrebbe continuare ancora per molto, ma preferisco fermarmi alle sovracitate constatazioni".

Pasquale Parisi (Ulivo): "Penso che sia difficile per chiunque esprimere giudizi sul nulla. Tutte le opere che il centrosinistra aveva avviato in questi 13 mesi sono rimaste al palo. Qualche esempio? Il 17 maggio 2001, Giacomo Gerlini, sindaco fino a 4 giorni prima, è stato invitato a ratificare il protocollo d'intesa inerente il progetto Pit avviato nei mesi precedenti con Regione, Provincia e i comuni di Pozzuoli, Bacoli Castelvolturno e Sessa Aurunca. Naturalmente, per una questione di rispetto verso il suo successore ha lasciato a Castaldo la firma di questo progetto finalizzato allo sviluppo della fascia costiera. Ebbene, nei 13 mesi successivi alla firma, l'amministrazione Castaldo non ha operato in alcun modo, con il risultato che oggi il Pit domizio è un progetto fantasma. Ed ancora, l'amministrazione di centrosinistra aveva avviato l'istituzione del nuovo tribunale metropolitano per quel che riguardava sia la sede definitiva che quella provvisoria. Anche in questo caso, l'incapacità politica di concretizzare un importante progetto già avviato si è manifestata in modo evidente. In conclusione posso solo dire che ciò che prevedevo prima del 13 maggio oggi si è puntualmente verificato. Quel Polo che aveva raccolto un forte consenso elettorale ha dimostrato di essere un'aggregazione di più centri di potere mancante, però, di una reale progettualità politica".

L.G.